

**N81 - Frangioni 1994, pp. 238-239, n. 328 - busta n. 669/30,  
423685**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 15.05.1395 (Firenze 27.05.1395)

Al nome di Dio, amen D 15 di magio 1395.

Ieri co lettera da Gienova vi scrissi quanto fe' di bisongno e vostre lettere non poi e ora dir breve.

De la venuta di Guido sono avisato: quando sentir sia a Pavia seguir quanto detto avete e in ci niente rester a fare.

Parte del zafferano gunto a Vingnone: non so se l se 'l finiranno o, se il manderano qui, ne far quanto detto avete e voi aviser.

Sono avisato de la seta deba chapitare qui: chome e sar proveder a mandalla a Pisa per lo modo dite e aviserne.

Il choiame gunto a Bologna e a cci non a dire. Ispese a esso avete avute e paiovi troppo e pi per questo chamino non ne volete, sia chon Dio, provedete al meglio.

E 'l verdetto penso ora sar gunto a Vinegia, da Zanobi ne sarete avisati, che Dio l'abia condotto salvo.

La scritta da Barzalona mai non chonpar e pure tanto l' scritto loro che di nuovo la dovrei omai avere: autola seguir quanto detto avete.

Come detto v', il chamino di qui a Viglana va siguro e da Viglana in l manda Michele di Nono la roba pure per lo chamino dritto chome che Ghordinotto, un chaporale di gente d'arme, preso Gringnano ch' presso a Vingnone a 8 leghe e in sul chamino una e secondo si dice la merchantia passa e niente di novit fanno, che Dio provegha a quello bisongno fa.

Quando mando roba si dice a Michele quanto bisongna e anche Boninsengna ne gl' scritto da Vingnone provegha a mandare per buon chamino e come mand l'altra roba.

N altro vi dicho. Cristo vi guardi. Chanbi per Genova 4 in 1#4 in 1#2,

Vinegia 4 per cento pegio.

Tomaxo di ser Giovanni in Milano.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,  
in Firenze.